

poichè le sue buone intenzioni non riescivano mai ad atti concreti, si stabilì tra il capo dello Stato ed il nostro console che dovesse deliberare sull'ammontare di queste indennità il nostro ministro a Rio, di accordo col ministro delle relazioni estere della Confederazione Brasiliana. Ma, come intende bene l'onorevole Mango, non si trattava di un arbitrato: v'erano soltanto due uomini autorevoli che dovevano discutere tra loro circa l'ammontare delle indennità e dovevano, possibilmente, porsi d'intesa.

Il nostro ministro al Brasile, che era allora il compianto Antonelli, avendo delle relazioni personali col capo dello Stato di Bahia, tentò, prima di rivolgersi al ministro degli affari esteri del Brasile, di venire ad accordo col capo dello Stato di Bahia medesimo. Ma l'accordo sventuratamente non si raggiunse, e quando il conte Antonelli si accingeva appunto ad incominciare la discussione col ministro degli affari esteri degli Stati Uniti del Brasile, avvenne, come tutti sanno, la sua morte, che il Parlamento e la Nazione hanno lamentata.

L'incaricato di affari che si trovava sul luogo non aveva l'autorità necessaria per condurre in porto una simile annosa faccenda. Giunto però il nuovo ministro a Rio, principe di Cariati, ebbe dal Ministero degli affari esteri le più energiche istruzioni per rinnovare le pratiche e riproporre al ministro degli affari esteri del Brasile la questione, affinché questa, d'accordo con lui, fosse una buona volta risolta.

Noi stiamo attendendo ora di conoscere quale risultato abbiano avuto gli ulteriori passi del ministro italiano a Rio. Posso però assicurare l'onorevole Mango che il Ministero degli esteri non perde di vista tale questione e tutelerà, come sempre, i legittimi interessi dei nostri connazionali.

Presidente. L'onorevole Mango ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Mango. La mia modesta interrogazione si riannoda ad una questione di ordine generale molto vasta, quale è quella della protezione dei nostri connazionali all'estero. Le notizie che l'onorevole sotto-segretario per gli affari esteri ha fornito sono assolutamente esaurienti per quanto riguarda il fatto; però è opportuno che la Camera sappia che nello Stato di Bahia vi sono molte decine di migliaia di emigranti, special-

mente della mia provincia di Basilicata, presso i quali sta propalandosi il concetto che essere italiani significa in quei luoghi essere della gente assolutamente trascurata...

Cirmeni. È stato sempre così.

Mango. È stato sempre così, dice l'onorevole Cirmeni, ed è deplorabilissimo che lo sia. E per quanto sia modesta la mia voce, io ho inteso oggi la necessità d'informare la Camera come fino dal 1896 ad oggi centinaia di nostri connazionali si sono veduti distruggere tutte le loro mercanzie ed hanno perduto capitali rilevanti, e non si trova ancora modo di indennizzarli.

È vero quello che ha detto l'onorevole sotto-segretario di Stato che il Governo ha con molto fervore cercato, se era possibile, di poter ottenere qualche cosa di concreto dal capo dello Stato di Bahia, ma il fatto è, ripeto, che dal 1896 a tutt'oggi purtroppo nulla si è ottenuto. Vorrei vedere se non si fosse trattato d'italiani, ma di appartenenti ad altra nazione se a quest'ora non avrebbero avuto quello che loro spettava.

Baccelli Alfredo, *sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.* No, onorevole Mango, gli italiani hanno l'identica protezione dei cittadini di tutti gli altri Stati.

Mango. Gli atti di denegazione dell'onorevole sotto-segretario di Stato, mi danno ad ogni modo pegno per lo meno, e di questo lo ringrazio, che il Governo saprà tutelare molto più energicamente di quello che ha fatto per questo fatto finora gli interessi dei nostri connazionali, poichè è deplorabile vedere come dallo Stato di Bahia in poi ad arrivare alla Svizzera, or perchè si tratta di troppo deboli, ed or perchè si tratta... di troppo forti, ce ne stiamo molto spesso a tollerare ingiustizie, che andrebbero invece represses con quella energia, che deve avere ogni grande nazione!

Baccelli Alfredo, *sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.* Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Baccelli Alfredo, *sotto-segretario di Stato per gli affari esteri (con forza).* La Camera è testimone che il ministro degli esteri ha saputo e sa in ogni occasione tutelare l'onore nazionale, e recenti fatti hanno ciò evidentemente dimostrato.

Io posso assicurare l'onorevole Mango che i cittadini italiani, e ve ne sono quattro milioni sparsi in tutte le parti del mondo, così che è ufficio laborioso il sostenerne la difesa, trovano e troveranno sempre al Mi-